



TAEK OH YUNG artista della Corea: sono solo tre gli illustratori coreani selezionati per la Mostra

→ **SEGUE DA PAGINA V**

E nel confronto immediato, i difetti e le incapacità di ciascuno balzano all'occhio. Un secondo problema è una scarsa cura nella presentazione dei lavori: cattive riproduzioni, supporti inadatti, realizzazioni approssimative. Infine, sono certo che alcuni partecipano alla selezione solo per avere il pass per entrare gratis alla Fiera».

Il rito delle polemiche si celebra ogni anno. Cosa rispondere a chi sostiene che la mostra non rappresenta la realtà produttiva dell'editoria o a chi dubita della possibilità di giudicare le immagini senza il testo?

«Ai primi con una battuta: al Vinitaly non premiano il Tavernello, anche se è il vino più bevuto in Italia. Ai secondi rammentando che le immagini c'erano prima che ci fossero i libri: una storia non ha necessariamente bisogno di parole per essere raccontata».

Cosa manca all'illustrazione italiana?

«Nulla, credo, visto che è molto apprezzata all'estero. Ma certamente gli italiani, illustratori e non, soffrono di due malattie: una legata alla formazione, l'altra antropologica. Molti illustratori e aspiranti mancano di una solida cultura dell'immagine, ignorano la storia dell'illustrazione, del libro e dell'editoria. Poi c'è un diffuso provincialismo, la tendenza a fare parrocchia, da cui sarebbe meglio prendere le distanze. Bisognerebbe essere capaci di una maggiore freddezza critica nel giudicare il lavoro proprio e altrui».

Consigli ai giovani?



Lina Dudaite

L'illustratrice è uno degli artisti lituani a Bologna per le mostre collaterali alla Fiera

LA NAZIONE OSPITE

**«Illustrarium»:
la Lituania in mostra**

Dopo l'Argentina (2008), la Corea (2009) e la Slovacchia (2010), arriva la Lituania. Prima delle Repubbliche sovietiche a tornare indipendente nel 1990 (anche se il riconoscimento internazionale arriva l'anno dopo), l'Ospite d'onore della Mostra degli Illustratori ha l'opportunità di farsi conoscere meglio grazie allo spazio espositivo e agli incontri dedicati. Ecco allora il percorso sviluppato attraverso le immagini di 32 artisti e diviso in tre sezioni corrispondenti alle tre fasi della storia recente dell'illustrazione: quella degli Anni Ottanta (con artisti di fama internazionale come Stasys Eidrigevicius, Mikalojus Povilas Vilutis, Leonardas Gutauskas); la cosiddetta «generazione di mezzo» (soprattutto illustratori per ragazzi, tra cui Rimantas Rolia o Rolandas Rimkucnas) che ha saputo coniugare tradizione e innovazione, rinnovando stili e codici; e quella dei suoi nuovi talenti (Rasa Joni o Ieva Juknyte ad esempio).

Il reale e il surreale, il paradosso, la poesia e l'illustrazione sono tratti caratteristici della produzione lituana. Ricordiamo opere come «Lettera per la domenica» di Ramutė Skučaitė (riconosciuto come miglior libro per l'infanzia del 1998 dalla sezione lituana dell'IBBY e nominato dall'Unesco nel 2000, come libro «più ricco di qualità estetiche») e «Viaggio su Tandadrik» di Vytautė Žilinskaitė (un racconto fiaba, scritto nel 1984 e considerato fra i capolavori del XX secolo di letteratura per ragazzi). **s.s**